Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

SETTE GIORNI FRA I SETTE COLLI

Intervengono i maghi

L'intervento dei maghi e delle cartomanti ha aggiunto il suggello del grottesco alla vicenda di Castelgandolfo, sulla quale ancora oggi si stende il velo del più fitto mistero. Ed è come se un maligno diavoletto avesse inventato questo ultimo espediente per mettere in luce, quasi con brutalità, alcuni difetti organici della nostra polizia, che lo svolgimento del «caso» aveva già indicato con sufficiente precisione. Non vogliamo, naturalmente, parlare del lavoro dei vari funzionari: anzi è bene sottolineare che essi hanno lavorato a corpo morto, a stomaco vuoto e con gli occhi gonfi di sonno, continuamente in moto, attaccati ad ogni possibile «pista» con uno zelo a volte fin troppo ingenuo, con una circospezione non sempre necessaria. Il fatto è che, assai spesso, si ha l'impressione che questa rilevante mole di lavoro sia compiuta da una macchina soggetta alle spinte più diverse, non guidata da un piano preciso e ordinato, non secondo il filo di una logica necessaria. Ci sembra, insomma — a prescindere dal valore personale di ognuno — che si tratti più d'un lavoro... di gambe che di cervello.

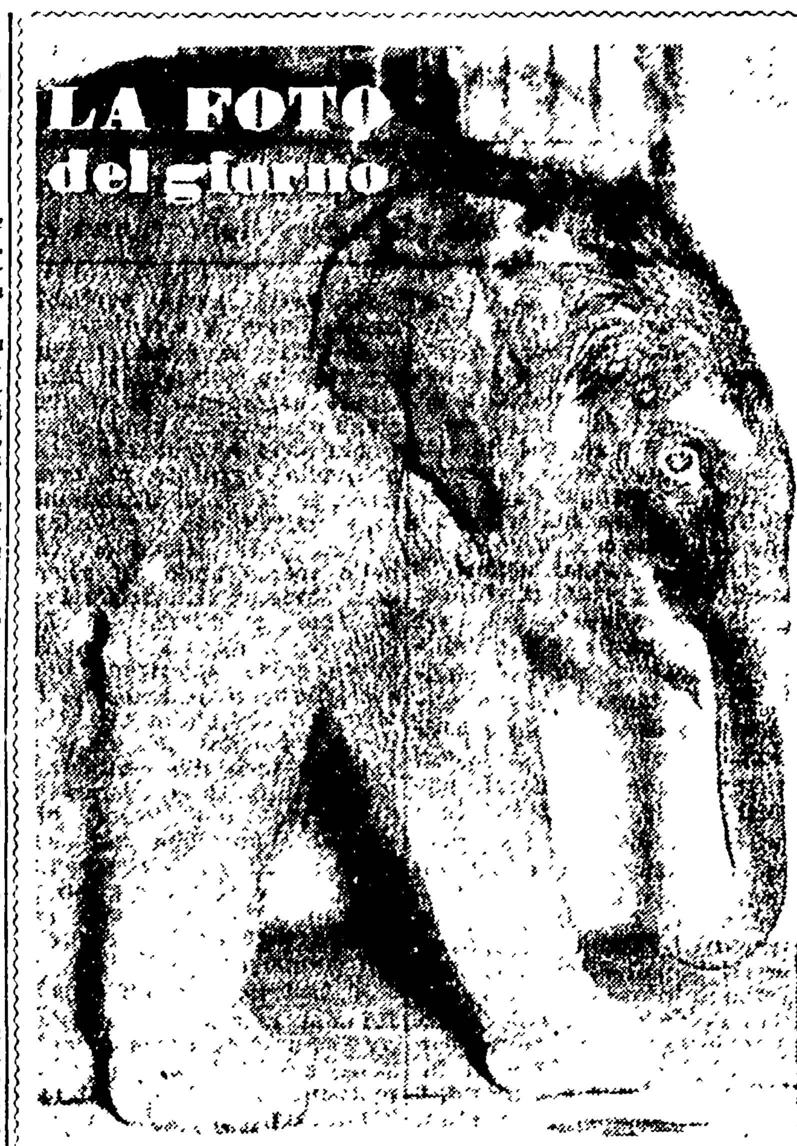
Colpa dei funzionari? Non ci pare che il punto stia qui: i singoli uomini della «Mobile» o degli altri servizi potranno essere più o meno bravi, ma si può tranquillamente dire che fanno quello che possono. Semmai, questa volta, la critica andrebbe rivolta alla scarsa esperienza del magistrato, al quale la nuova legge affida la direzione diretta delle indagini. Ma la particolare difficoltà e complessità del «caso» di Castelgandolfo basta ampiamente a giustificare questi punti deboli.

Proprio il lavoro estenuante a cui i funzionari sono costretti — come, per altro verso, lo assurdo intervento dei maghi — mettono, invece, in luce il difetto organico dei metodi e delle attrezzature della polizia. Lentezze burocratiche, organizzazione inadeguata, mezzi ridicolmente insufficienti. Alcuni dati per la rilevazione dei segni sulla cassa dell'orologio sono occorsi otto giorni; non è stato fatto un serio esame del giornale che ricopriva il cadavere per individuare la provenienza; le indagini nelle cliniche sono state iniziate dopo 7 giorni e con un sistema che richiederà almeno tre mesi di tempo per ottenere il quadro completo; la trasmissione delle impronte alle carceri femminili è avvenuta dopo 15 giorni e, del resto, per accertare che la vittima non avesse precedenti penali sono occorsi oltre dieci giorni. Tutto tempo perduto per gli investigatori e guadagnato per l'assassino. Nessuno pretende che le cose nella realtà si svolgano come nei film polizieschi, ma che negli uffici di San Vitale si proceda come in un qualsiasi ministero, dove «le pratiche fanno il loro corso», lo vede anche un bambino.

Ma l'intervento dei maghi ha anche grottescamente sottolineato un'altra grave situazione, frutto degli errori passati e presenti della polizia. Essi, infatti, sono fra i pochissimi che si siano offerti di dare indicazioni alla polizia. Ora, in un «caso» come questo, l'abbiamo già detto una volta, la collaborazione dei cittadini sarebbe stata preziosa: la donna di Castelgandolfo non può essere vissuta nella luna, qualcuno deve pur aver notato la sua scomparsa (e chissà che qualcun'altro non abbia notato anche il sospetto comportamento dell'assassino?). Ma sta di fatto che le poche segnalazioni su questo «caso» sono giunte (ed è una fortuna) ai giornali, con l'esplicita raccomandazione di «evitare i contatti con la polizia». E' stato lo stesso ministero degli Interni a riconoscerlo implicitamente, quando ha stanziato una taglia di due milioni. Il giorno dopo la scoperta del cadavere, la taglia sarebbe apparsa cosa normalissima; dopo 14 giorni essa ha il sapore di un amaro segno di resa: si mostra di credere che qualcuno sappia, ma si ammette che non si farà mai vivo spontaneamente, secondo quanto, appunto, ha dimostrato l'esperienza. Ora, è vero: la nuova legge obbliga la polizia a comportarsi in modo diverso dal passato nei confronti del cittadino: il «fermo» ha limiti precisi, deve essere precisamente motivato, il «fermato» va trattato come un uomo civile e non come un delinquente di cui si attende solo la confessione e così via.

Ma la gente ha buona memoria e, in decine e decine d'anni, ogni incontro con la polizia, per qualsiasi motivo, ha lasciato il segno. Ciò, anche a prescindere dalla figura di «manganellatore» e di «sbirro», che, purtroppo, ogni poliziotto ha assunto da tempo agli occhi dell'uomo della strada. D'altra parte — conclusione sconsolante — non sembra che i funzionari abbiano imparato molto dal passato. Uno di essi, infatti, diceva recentemente: «Se questo delitto fosse avvenuto qualche anno fa, noi oggi saremmo assai più avanti. Allora prendevamo tutti coloro che abitavano pontamo, nel palazzo dove il delitto era avvenuto, li mettevamo «dentro» e li «passavamo» finchè qualcosa veniva fuori». E' chiaro che, con questi metodi e con l'attrezzatura attuale, la polizia può dirsi sicura di trovare il colpevole solo in un caso: nel tradizionale, elementare caso del «delitto passionale» (nel quale, del resto, spesso l'assassino si costituisce spontaneamente).

GIOVANNI CESAREO



E' NATA ZUMA

Oggi è l'ultima domenica popolare allo Zoo, per questa stagione, e sarà una domenica eccezionale. I visitatori grandi e piccoli potranno, infatti, ammirare Zuma, l'elefantina nata proprio ieri da Giulietta e Romeo, i due elefanti che da anni strappano strilli di ammirazione ai bimbi romani.

Zuma pesa 121 chili e, come vedete, promette assai bene. E' questa la quarta volta che l'elefantessa indiana Giulietta diviene madre: il 6 agosto 1948 diede alla luce Roma, il 2 settembre 1950 partorì Remo — morto a trenta mesi — l'11 settembre 1953 diede alla luce un terzo figlio, nato morto. Con questa quarta maternità Giulietta batte un «record» mondiale: finora, infatti, solo l'elefantessa indiana Alice, residente negli Stati Uniti era divenuta per quattro volte madre in cattività. Ma il caso di Giulietta è più raro di quello di Alice, perchè essa ha avuto tutti e quattro i figli dallo stesso elefante. Con ciò, quindi, anche Romeo diviene un campione. E adesso, andate a godervi Zuma e buona Domenica!

IN UN ISTITUTO DELLA PONTIFICIA OPERA DI ASSISTENZA

Quindici bimbe della colonia di Acilia intossicate da carne in scatola guasta

Altre fanciulle degenti nelle cliniche romane? - Preoccupazione delle famiglie, informate 24 ore dopo il ricovero delle piccole all'ospedale

Un numero imprecisato di bambine ospiti di una colonia estiva sono state intossicate in conseguenza della ingestione di carne in scatola evidentemente avariata. Il caso, che preoccupa e allarma tante famiglie romane, si è verificato nella colonia elioterapica gestita dalla Pontificia opera di assistenza, in quel di Acilia, nei giorni scorsi. Apprendiamo che quindici bambine, dai 10 ai 12 anni, sono state ricoverate l'altro ieri al Bambin Gesù per una grave forma di intossicazione, dovuta a carne guasta.

Le piccole, delle quali, dato il riserbo mantenuto sull'episodio, non è fatto il nome, sono state sottoposte alle cure del caso e nel pomeriggio di ieri alcune di esse già manifestavano i primi segni di miglioramento, sebbene lo stato di alcune sia ancora preoccupante.

I genitori delle bambine ammalate — le quali sono in colonia da una diecina di giorni — sono stati messi al corrente del fatto solo 24 ore dopo che le piccole avevano fatto il loro ingresso al Bambin Gesù. Altre bambine pare siano state trasportate con l'autoambulanza in altre cliniche e ospedali romani.

Una jeep in un burrone per la rottura del volante

Verso le ore 13 di ieri, una jeep condotta dal signor Egidio Dini, abitante a Prima Porta, percorreva via Flaminia, diretta a Roma. Giunta all'altezza del chilometro 35,100, nell'abbordare una curva, a causa della improvvisa rottura dello sterzo, la macchina usciva di strada e con un salto pauroso andava a finire in fondo ad un burrone.

Un'auto di passaggio provvedeva a raccogliere sia il Dini, il quale se l'è cavata con un po' di paura, sia gli altri due amici che erano a bordo della macchina, tale Enrico Petterini, di 24 anni, abitante alla Circonvallazione Gianicolense 193 e Francesco Papi, di 46 anni, abitante in via Turati 129. Trasportati al Policlinico, il Petterini veniva giudicato guaribile in 40 giorni, mentre il Papi, avendo riportato varie fratture ed escoriazioni, veniva trattenuto in osservazione, con prognosi riservata.

STAMANE ALLE 10

Premi e impegni al Teatro Jovinelli

Stamane alle ore 10 il compagno Edoardo D'Onofrio, della Segreteria del Partito, parla ai comunisti delle sezioni di Roma e della provincia sul tema: «I comunisti per la pace, la libertà, l'apertura a sinistra».

La manifestazione ha luogo al teatro «Jovinelli» (via Guglielmo Pepe) e vedrà anche la premiazione delle organizzazioni di base e dei compagni che si sono distinti nella campagna di rafforzamento del Partito.

Tre sezioni, venti cellule, cinque compagni riceveranno i premi messi in palio dalla Federazione per avere efficacemente contribuito alla campagna di proselitismo, al miglioramento dell'applicazione delle quote e alle iniziative politiche sviluppate dal Partito nel corso dell'ultimo periodo. Numerosi altri compagni e compagne riceveranno anche un apposito diploma dalla Federazione Romana.

Nel corso della manifestazione di oggi saranno anche citati gli impegni delle cellule e delle sezioni per il Mese della Stampa Comunista e si annunceranno i primi risultati già ottenuti da numerose organizzazioni.

In particolare il Comitato Provinciale degli «Amici dell'Unità» citerà stamane allo «Jovinelli» le sezioni che nel corso dell'odierna giornata di diffusione hanno avvicinato il maggior numero di lettori.

ANCORA BUIO FITTO SUL MISTERO DELLA DONNA DEL LAGO

Le indagini allargate anche a Ciampino Tutte le questure sono state mobilitate

Giocoli e Scardia, i magistrati dell'«affare» Montesi, si interessano della fosca vicenda — Continuano le ricerche di Helga Reginal, di Antonietta Longo e di una decina di altre scomparse — Trovata in poche ore una signora danese

La riunione che ha avuto luogo venerdì a Velletri, nell'ufficio del procuratore della Repubblica, dottor Bonatti, ha segnato una nuova fase nel duro e difficile lavoro degli investigatori, incaricati di risolvere il mistero della donna del lago. Alla riunione, infatti, secondo quanto si è appreso nelle ultime 24 ore, hanno partecipato anche il procuratore generale presso la Corte di Appello, dottor Giocoli, e il suo sostituto Scardia (gli stessi magistrati che firmarono le requisitorie definitive nella istruttoria per l'«affare» Montesi), i quali, d'accordo con la Mobile e con i carabinieri, hanno tracciato le linee di una vastissima operazione, nello estremo tentativo di scoprire l'autore del fosco delitto.

Le linee principali di questa azione, alla quale sono chiamate a collaborare tutte le questure saranno le seguenti:

1) *Ricerca delle donne scomparse* — La direzione di questo delicato lavoro ricadrà sulle spalle del dottor Marchetti, validamente aiutato dai commissari Mario Bisogno e Papandrea e, naturalmente dalle questure e dai comandi dell'Arma. I risultati ai quali sono giunti finora gli investigatori, in questo campo, autorizzano qualche speranza, se non altro per quanto riguarda l'eliminazione di indizi fallaci. Negli ultimi giorni il numero delle donne rintracciate è salito a circa 180. Ieri è stato possibile avere notizie della signorina Ines Gualtieri, ritrovata a Ladispoli, della signorina Ines Marchetti, rintracciata nella nostra città, di Angela Pelagni, Maria Boscariol e di Maria Maddalena Gaito, trovata, dopo numerose ricerche in via Anassimandro num. 11. Ancora non è stato possibile avere notizie della giovane Antonietta Longo, la catanese scomparsa dalla nostra città (e sulle cui piste sono stati sguinzagliati alcuni agenti della Mobile), di Francesca Palmierini, di Albano, di Ines Benedetti, di Ines Raso e di una decina di altre donne le cui caratteristiche fisiche non corrispondono, però, a quelle della povera vittima.

Il capitolo delle scomparse si è arricchito ieri di nuovi nomi, grazie, sopratutto, alle segnalazioni pervenute da altre città.

Attive ricerche sono state intraprese dai carabinieri per rintracciare la signora Rosa Formichelli in Senapo, della quale non si hanno notizie da molto tempo e della tedesca Helga Reginal. Costei è scomparsa da un albergo, durante la sua permanenza nella nostra città, nei primi giorni del mese di luglio. Una rapidissima indagine ha permesso di rintracciare una signora danese, sulla cui sorte si nutrivano fondati timori. La donna era solita frequentare con il marito, Erich Simpson, una trattoria di via Appia Nuova, a poca distanza dalla «Enotecnica nazionale». Improvvisamente, ai primi di luglio, la donna scomparve. Il marito si mostrò scontroso con gli avventori e non volle rispondere a chi gli chiedeva notizie della moglie. Il giorno 27, nella camera che egli teneva in subaffitto, presso la signora Grau, in via Saluzzo, il Simpson si tolse la vita con il gas. Qualcuno pensò che la donna potesse essere la vittima e il suicida l'assassino. Le ricerche della Mobile hanno permesso, nel giro di poche ore, di accertare che la donna è viva e vegeta e che il suicidio del Simpson è stato motivato appunto dall'improvvisa partenza della moglie.

2) *Ricerche nelle cliniche e presso gli orologiai* — Secondo gli investigatori più avveduti, si tratta delle due piste più sicure, anche se occorreranno dei mesi per raggiungere qualche risultato. Le perplessità verificatesi al principio dovrebbero essere eliminate. Il dottor Giocoli si sarebbe impegnato, finalmente, a mettere in moto in questa direzione commissariati e questure di tutta Italia. Una indagine simultanea presso tutti i medici provinciali italiani e presso le cliniche potrebbe infatti abbreviare i tempi, sopratutto se si tiene conto che non esistono in Italia più di 1000 donne, al di sotto dei 35 anni, che abbiano subito contemporaneamente — come la donna del lago — l'asportazione dell'appendice, dell'utero e dell'ovaia sinistra.

3) *Ricerche negli alberghi e nelle pensioni* — Tutti i commissariati della città sono stati invitati a compiere ricerche sul movimento dei turisti a partire dal 25 giugno. I commissariati dovranno controllare i registri e segnalare i nominativi di tutti coloro che hanno soggiornato nella nostra città, insieme con la località di provenienza e quella nella quale erano diretti. A queste indagini collaborerà l'ufficio stranieri della Questura e lo l'Ufficio Passaporti.

Gli stranieri della «Culla»

4) *Ricerche negli ambienti attorno all'aeroporto internazionale di Ciampino* — E' questa, forse, una delle piste più interessanti, che finora era stata tenuta in scarsa considerazione dagli investigatori. Le ragioni che hanno spinto a battere questa strada partono da alcuni elementi di fatto venuti alla luce nel corso delle indagini. L'assassino, infatti, ha dimostrato di avere una buona conoscenza della zona e di essere, probabilmente, un frequentatore abituale dei locali disseminati sull'arco della riva del lago. Il fatto che la «Culla del Lago» sia meta preferita di stranieri e, soprattutto, dei membri degli equipaggi degli aerei che fanno scalo a Ciampino e dei funzionari delle varie compagnie aeree straniere, e che nella zona siano state trovate tracce frequentissime delle gite compiute da questi ultimi nelle forre che circondano la sponda orientale, ha dato corpo ad una congettura tutt'altro che fantastica. La donna, infatti, poteva essere benissimo in contatto con qualcuno dello aeroporto, a conoscenza di qualche traffico illecito, legata a qualche oscuro interesse. Lo assassino potrebbe essere qualcuno dell'ambiente dell'aeroporto, o forse soltanto un passeggero, fermatosi a Ciampino per poche ore.

Dopo la riunione di venerdì, insomma, si ha l'impressione che le indagini abbiano avuto un più ampio respiro e che il peso del lavoro sia stato sollevato in qualche modo dalle spalle di quei pochi uomini che fino adesso avevano avuto la piena responsabilità del «caso». Magliozzi, Macera, Tibis, Renzi e Fiasconaro avranno d'ora in avanti qualche aiuto. Gli errori e i ritardi dei primi giorni (imputabili non a cattiva volontà degli investigatori ma alle incertezze nella direzione e al contributo troppo lento e inadeguato della polizia scientifica) forse potranno essere riparati.

Da ieri, comunque, le indagini, che ormai seguono piste «fredde» si sono allontanate dalla zona del lago. Più che le gambe, occorrerà usare le armi del raziocinio, del metodo, dell'organizzazione. A Castelgandolfo l'unico lavoro compiuto ieri dagli investigatori è stato quello, invero straordinario, di prestare servizio in occasione dell'arrivo, nella bella cittadina, del Pontefice Pio XII.

40 metri cubi di legname incendiati in via Sicilia

Alle 0.40 di stanotte i vigili del fuoco sono intervenuti in via Sicilia dove si era sviluppato un incendio che minacciava di assumere proporzioni gigantesche. 40 metri cubi di legname da costruzione, per cause imprecisate, hanno preso fuoco nel cantiere del Frpas.

Dopo un'ora di lavoro i vigili del fuoco hanno spento lo incendio.

Travolto dal tram un giovane motociclista

Ieri sera alle 23,30 in via Castro Pretorio, all'altezza di via Marsala, due agenti di P.S. hanno scorto un giovane riverso per terra.

Il ferito, identificato poi per Bruno Bentivoglio di 27 anni, abitante in via Pesaro 5, è stato trasportato al Policlinico dove i sanitari, dopo le prime cure, l'hanno ricoverato in osservazione. Il Bentivoglio, in moto, si è scontrato con un tram proveniente da piazza dei Mille.

CONVOCAZIONI

Partito

Agit prop [illegible]

I segretari [illegible]

[illegible] per la diffusione della stampa periodica [illegible]

RADIO e TV

PROGRAMMA NAZIONALE: 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornale radio — 12: Musiche di Gioacchino Rossini — 13,45: Parla il programmista — 13,15: Album musicale — 13,50: Parla il programmista TV — 14,30: Orchestra Angelini — 15,30: Canzoni presentate al III Festival napoletano 1955 — 16,15: Melodie dallo studio di Londra — 17: Walter Coli e la sua orchestra — 17,30: Concerto sinfonico — 19: Musica da ballo — 19,45: La giornata sportiva — 20: Vigilio Piubeni e la sua orchestra — 21: Il treno dei motivi; Il ventilatore — 22,30: Concerto — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA: — 13,30: Giornale radio — 10,15: Mattinata in casa — 10,45: Parla il programmista — 13: Orchestra Fragna, Album delle figurine — 14: Il contagocce — 15: Lo scrigno delle sette note — 16: Varietà in vacanza — 17,15: Sentimento e fantasia — 17,45: Parla il programmista TV: Musica e Sport — 19: Ma che cosa è quest'amore? — 19,30: Orchestra Milleluci — 20,30: Il treno dei motivi — 21: Cantate con noi — 22: Poesia per tutti — 22,30: Domenica sport — 23, 23,30: Note di notte.

TERZO PROGRAMMA: — 16: Vito Frazza — 16,30: Lavoro e ambiente — 17: Aspetti del concerto solistico nel Novecento — 17,30: Giosuè Carducci oratore — [illegible]: Parla il programmista — 19: Biblioteca — 19,30: Grandi interpreti — 20 e 13: Concerto di ogni sera — 21: Il Giornale del Terzo — 21,20: Boris Godunov. Dramma musicale.

TELEVISIONE: — 10,15: La TV degli agricoltori — 16,30: Pomeriggio sportivo — 17,30: Il mercante di Venezia — 21: Cineselezione — 21,25: Duecento al secondo — 22,25: Appuntamento con la novella — 22,40: La ballerina di Degas — 22,50: La domenica sportiva

Forte protesta della Lista cittadina contro l'illegittimo rincaro del latte

In una lettera diretta al Sindaco. Gigliotti sottolinea che il provvedimento è anche ingiustificato - Scavalcato il Consiglio

L'improvviso e illegittimo provvedimento della Giunta comunale, che assumendo poteri d'urgenza senza alcun fondamento ha aumentato il prezzo del latte di altre sei lire il litro, portandolo dalle attuali 84 a 90 lire il litro, a partire da domani, ha suscitato generali proteste, sia per la sostanza della decisione, che costituisce un nuovo aggravio per i bilanci familiari, sia per la forma giuridicamente più che discutibile.

A ciò si aggiunge il nuovo manifestarsi di un costume odioso, che consiglia i dirigenti dell'Amministrazione capitolina ad approfittare ogni anno del periodo estivo per prendere decisioni di questo genere nella speranza, peraltro vana, che il clamore dei provvedimenti sia attenuato dai colori stagionali e dalle ferie del Consiglio comunale. Speranza vana, ripetiamo, giacchè non vi è dubbio che, seppure l'annuncio è passato alla chetichella sulla stampa d'osservanza capitolina, è pur vero che sarà ben difficile rendere meno pesante l'aumento con mezzucci ipocriti.

La Lista cittadina si è fatta eco immediatamente del malcontento suscitato nella cittadinanza dal provvedimento della Giunta e ha diretto, attraverso il consigliere Luigi Gigliotti, una lettera al Sindaco nella quale i motivi di opposizione all'aumento vengono di nuovo ribaditi. Dice testualmente la lettera:

«On.le Sindaco,

«Apprendo dai giornali che la G.M. avrebbe preso una deliberazione di urgenza, con la quale il prezzo del latte, a decorrere dal 1. agosto, verrebbe portato a L. 90 il litro.

«Il Gruppo Consiliare della Lista Cittadina ritiene che la deliberazione sia illegittima, in quanto non solo manca lo estremo dell'urgenza, ma anche e soprattutto perchè il Consiglio Comunale era già investito della questione, essendo iscritta all'ordine del giorno una proposta di deliberazione della G. M. al riguardo; e deve definire come veramente sorprendente il modo di agire G. M. la quale, con la deliberazione presa ad urgenza, immediatamente esecutiva, fa trovare il Consiglio Comunale contrario nella maggioranza dei suoi componenti all'aumento, di fronte al fatto compiuto.

«Tanto più sorprendente, in quanto, secondo le dichiarazioni da Lei fatte in Consiglio Comunale, nessun aumento avrebbe dovuto essere apportato al prezzo del latte, se prima non fosse stata esaminata dal Consiglio Comunale la relazione della Commissione dei tre Assessori, che avrebbe dovuto dire se il bilancio della Centrale poteva essere risanato senza ricorrere all'aumento del prezzo.

«Le confermo che il Gruppo Consiliare della Lista Cittadina è contrario all'aumento in quanto ben altri mezzi vi sono onde risanare il bilancio della Centrale, eliminando gli eccessivi utili sia nella raccolta e nel trasporto dai produttori alla Centrale, sia nel trasporto dalla Centrale ai rivenditori. Comunque il mezzuccio escogitato dalla Giunta per arrivare all'aumento, sorpassando il Consiglio Comunale, ad avviso del Gruppo Consiliare della Lista Cittadina è politicamente antidemocratico e giuridicamente illegittimo.

Con deferenza.

F.to: Luigi Gigliotti».

Proteste per l'invio delle truppe in Italia

Si sono riuniti ieri i comitati direttivi dei sindacati provinciali metallurgici e alimentaristi i quali, al termine delle due rispettive riunioni, hanno votato ordini del giorno di protesta per il progettato invio in Italia di truppe americane. Questi ordini del giorno saranno rimessi all'on. Martino, ministro degli Esteri.

Dilaniato da una bomba mentre pesca a Civitavecchia

La vittima è un manovale - Anche il figlio ferito

Un operaio disoccupato per strappare la vita va a pesca e perde una mano e muore all'ospedale per lo scoppio di una bomba-carta. Questo tragico fatto è accaduto ieri mattina al manovale Fernando Agostini, di 41 anni, da Allumiere, residente a S. Marinella. Di buon'ora l'Agostini era uscito di casa insieme con il figlio Alegro, ed era disceso nella spiaggia rocciosa per pescare a mezzo di bombe-carta. Ad un certo momento, mentre l'Agostini si accingeva a piazzare l'ordigno, questo gli è scoppiato in mano, facendo scempio di lui e del figlio. All'Agostini, sul colpo, veniva troncata la mano destra; anche il braccio sinistro, il petto, il volto rimanevano orribilmente dilaniati dallo scoppio dell'ordigno. Il figlio veniva invece lievemente investito dallo scoppio della bomba. Alle grida dei poveretti, costernati nel corpo, accorrevano dei bagnanti, i quali provvedevano a chiamare un'autoambulanza, con cui i due feriti sono stati prontamente trasportati all'ospedale civico di Civitavecchia. Purtroppo l'Agostini vi giungeva cadavere.

Comizio di Salinari stamane a Tivoli

Alle ore 10.30 di oggi il compagno prof. Carlo Salinari, consigliere provinciale e direttore del settimanale «Il Contemporaneo», parla ai cittadini di Tivoli in un comizio organizzato dalle locali sezioni del Partito al teatro «Italia».

IL PROGETTO DI UN'OPERA DELLA PROVINCIA

Come sarà la nuova scuola di via Maria Luisa di Savoia

La Giunta provinciale, riunita sotto la presidenza del compagno Edoardo Perna, ha esaminato numerose proposte di deliberazione fra cui quella concernente i lavori di demolizione del fabbricato di proprietà provinciale in via Maria Luisa di Savoia (ex Cavallerizza).

L'importanza di questa proposta è data dall'esistenza del progetto per la costruzione, sull'area che risulterà libera in conseguenza della demolizione, di un grande istituto tecnico commerciale i cui lavori saranno probabilmente iniziati nel prossimo autunno.

L'edificio, che potrà accogliere 670 alunni, sarà costruito su progetto dell'ing. Elindo Ricci e sorgerà su un'area di mille metri quadrati.

Il progetto prevede un piano seminterrato, un terreno rialzato, quattro piani normali e l'attico. Il seminterrato sarà adibito a sala per conferenze e a sala per proiezioni, dotata di impianto per aria condizionata e di cupola apribile elettricamente. Due sale, per complessivi 300 metri quadrati, saranno adibite a palestre per esercitazioni di educazione fisica. Nel piano terreno rialzato troveranno posto la sala dei professori, la biblioteca, il museo di merceologia, spogliatoi e servizi per i docenti, gli uffici amministrativi, una sala di attesa e una grande aula comune.

Al primo piano saranno costruite tre aule normali, ognuna capace di 40 alunni, oltre a quella di ragioneria con annesso gabinetto. Sempre al primo piano troverà posto l'ufficio di Presidenza e due uffici di segreteria. Al secondo, terzo e quarto piano saranno ricavate complessivamente 15 aule normali e, come in tutti gli altri piani, spogliatoi e servizi igienici per gli alunni. Due grandi aule, con annessi gabinetti di fisica e di chimica, saranno ricavate dal piano attico.

Tutte le aule saranno esposte a mezzogiorno e a ponente ed avranno una superficie di un metro e mezzo quadrato per alunno. Il progetto contempla inoltre due ingressi, due scale e due ascensori, in modo da consentire da una parte l'entrata degli alunni maschi e dall'altra quella dei professori e delle studentesse. Per le finestre è previsto il dispositivo di apertura a ventaglio, che consente una aereazione razionale; le tende saranno alla veneziana in lamelle di alluminio, porte e zoccoli saranno rivestiti in «viniltex».

Per l'esecuzione dei lavori è prevista una spesa di 180 milioni di lire.

La Giunta provinciale, nella stessa seduta in cui ha approvato la demolizione del fabbricato di via Maria Luisa di Savoia, ha anche deliberato l'esecuzione di lavori sulle strade provinciali, la concessione di un contributo a Carpineto Romano per l'approvvigionamento idrico.

UNA ACCORATA LETTERA ALL'UNITA'

"Scarcerate i nostri cari!„ scrivono le mogli dei mutilati

Da un gruppo di signore, mogli dei mutilati e invalidi di guerra i quali il 23 giugno, nel corso delle manifestazioni, vennero caricati e tratti in arresto dagli agenti di Scelba, allora presidente del Consiglio, riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera, moderata nel tono e al tempo stesso accorata, con la quale queste donne fanno voti perchè i loro mariti siano quanto prima restituiti alle loro famiglie:

«Cara Unità,

noi sottoscritti, familiari di alcuni mutilati e invalidi di guerra arrestati nel corso della manifestazione nazionale svoltasi il 3 giugno per rivendicare i diritti di quanti portano nelle proprie carni i segni delle battaglie combattute in difesa della Patria, viviamo nella dolorosa incertezza della sorte riservata ai nostri cari, tuttora in carcere e denunciati all'Autorità giudiziaria per «oltraggio e violenza alla forza pubblica e blocco stradale aggravato».

Essi sono, purtroppo, insufficientemente assistiti ed intensa è la loro preoccupazione per le gravi ristrettezze economiche nelle quali si dibattono generalmente i loro familiari.

Noi abbiamo fiducia nell'alto senso di giustizia della Magistratura e vogliamo sperare, pertanto, che ai nostri cari sarà presto restituita l'agognata libertà.

Vogliamo sperare, inoltre, che il Comitato Centrale dell'A.N.M.I.G. vorrà intensificare e rendere più efficace la sua opera assistenziale — sia legale che materiale — a favore degli arrestati.

Grati della pubblicazione, La ringraziamo e La salutiamo distintamente».

La lettera reca le seguenti firme: Pia Galigani in Altomare, Margherita Fabbi in Mattioli, Maria Sciarra in Castasta, Rosa Fiorini in Lanciello, Valeria Carradecci in Sagrati, Pasqualina Fortunato in Corini, Santa Pulemi in Picani, [illegible] Coppola in Morelli.

Centro Studi "Antonio Manieri„
ISTITUTI COPERNICO-MANIERI

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1955-1956 al CONVITTO E SEMICONVITTO alle classi:
della Scuola elementare
della Scuola media *parificata ed autorizzata*
del Liceo classico *parificato ed autorizzato*
del Liceo scientifico *parificato*
del Liceo artistico
*dell'*Istituto Tecnico Commerciale *parificato*
nonchè dei corsi di preparazione agli esami *annuali ed estivi.*
SEDI: VIA FALERIA, 21 - TELEF. 778.032 - 778.062
PIAZZA VITTORIO EMAN., 124 - TEL. 776.961
VIA CEREATE, 16 - TELEFONO 755.569
Orario estivo di Segreteria: ore 9-12 - 17-19

CON GRANDE SUCCESSO PROSEGUE DA
PRADA
Via Nazionale 28 - Via A. Depretis 44d
LA GRANDE
LIQUIDAZIONE
CON SCONTI DAL 20 AL 50 percento
SCAMPOLI
di SETERIA - COTONERIA - STOFFE
PER UOMO - BIANCHERIA DA CASA

VENDITA ANCHE IN 12 - 18 - 24 RATE
FRIGORIFERI FIAT - PHILCO - MAGNADYNE - LEONARD - GENERAL BOSCH - SIEMENS MARELLI, ecc. *da lire* 52.000
RADIOSMIRE Via del Gambero, 16
TELEVISORI MAGNADYNE PHILIPS MARELLI PHONOLA TELEFUNKEN SIEMENS, ecc. *da lire* 140.000
RASOI CUCINE LAVATRICI SCALDABAGNI [illegible] LUCIDATRICI ASPIRAPOLVERE